

Tecniche funzionali: revisione in letteratura

Alberti Silvia - Cazzato Nicola – Gallerani Daniele

Le tecniche funzionali (indirette) sono state sviluppate in America nell'ambito della professione osteopatica, tra gli anni '40 e '50. Numerosi gruppi di medici osteopati, in diverse parti del Paese lavoravano contemporaneamente all'elaborazione di tale sistema. Un gruppo nel nord-ovest del Pacifico, lavorò con entrambi i dottori Hoover, mentre alcuni membri dell'Accademia di Osteopatia del New England, sulla costa est, in particolar modo i dottori Bowles e Johnston, costituirono un gruppo di studio. Il corpo viene valutato per l'insieme di reazioni che agiscono reciprocamente e continuamente alle sollecitazioni esterne.

Questa nozione naturale di organizzazione vivente sostituisce la vecchia concezione di rapporto causa-effetto che una volta si pensava contenesse i segreti scientifici della vita. Viene ripreso il concetto di "lesione di Still": la lesione viene vista come una parte del corpo con una funzione altamente ristretta e limitata, dove si ha la rottura della transazione tra domanda e risposta del corpo. Le transazioni, ossia le richieste del corpo e le risposte di quest'ultimo, per loro natura, non si muovono mai in una sola direzione e non finiscono mai fino a che l'organismo rimane in vita.

Quando vi è una lesione queste transazioni avvengono in maniera disturbata, abbiamo un guasto nella richiesta e nella risposta di quel tratto corporeo. Per Bowles nel trattamento abbiamo una mano che ascolta prima, dopo e durante il trattamento, ciò che viene scatenato dalla mano che si muove.. Il trattamento finisce quando la mano che ascolta avverte un senso di agio; questa è la risposta normale e corretta alla richiesta di movimento. Johnston dimostra che vi sono 6 tipi di richieste di movimento, che sono i 6 movimenti più fisiologici della colonna.

Bowles e Johnston approdarono a due concetti completamente nuovi. Quello che ne risulta è una tecnica osteopatica che è continuamente guidata dalle risposte del corpo. Queste tecniche così poco invasive sono utili per far capire meglio cosa è l'osteopatia e come questa possa essere un grosso contributo per la terapia medica generale.

Contatti e info:

danielegalla@libero.it (Daniele Gallerani)